

1862

LE DUE  
**ILLUSTRI**  
**RIVALI**

Levano

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 1238  
BIBLIOTECA DEL VENEZIA



10667

**LE DUE  
ILLUSTRI RIVALI**

MELODRAMMA IN TRE ATTI

da rappresentarsi

**NELL'I. E R. TEATRO ROSSINI  
DEI SIGG. ACCADEMICI FULGIDI**

IN LIVORNO

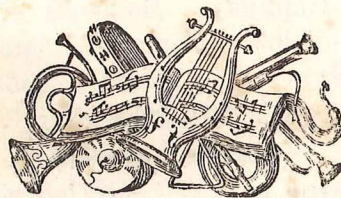
L'AUTUNNO DEL 1842.

*Sotto la protezione di S. M. I. e R.*

**LEOPOLDO II.**

**GRAN-DUCA DI TOSCANA**

EC. EC. EC.



**FIRENZE**

1842.



CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 1238  
BIBLIOTECA DEL  
VENEZIA



## PERSONAGGI

BIANCA Regina di Navarra

*Sig. Fanny Maray.*

ELVIRA, figlia di

*Sig. Sofia Grevedon.*

GUSMANO, Principe di Pardos, e Maresciallo di Palazzo

*Sig. Carlo Porto.*

ALVARO Duca di Olivarez, gran Contestabile

*Sig. Lucchesi Giuseppe.*

ARMANDO DI FOIX

*Sig. Andrea Castellan.*

INIGO, Custode delle Tombe Reali

*Sig. Demetrio Masselli.*

ENELLINA, di lui moglie

*Sig. Faustina Piombanti.*

### CORI E COMPARSE

Gentiluomini - Cavalieri - Dignitari - Giudici  
Deputati - Dame - Damigelle - Nobili - Guardie  
Reali - Scudieri - Araldi Reali - Araldi delle  
Corti.

*L' Azione in Pampalona.*

Parole del Sig. GAETANO ROSSI.

Musica del Sig. Maestro SAVERIO MERCADANTE.

*( Il vircolato si omette per brevità )*

---

Il libro e lo Spartito di quest' Opera sono di proprietà  
del Sig. Lanari, e come tali posti sotto la salvaguardia  
delle Leggi.



## ATTO PRIMO

### SCENA PRIMA

Grand' atrio nel Palazzo reale, sostenuto da superbe colonne, che introduce alla sala del trono. Vestibolo di tempio nel prospetto. La sala è magnificamente parata. Il trono elevato a sinistra. Gallerie all' intorno. Guardie reali disposte. Gentiluomini, Scudieri.

*Odesi dall' interno del tempio cantare il seguente*

#### INNO

Salva, o Nume fausto a noi,  
La Regina, il nostro amor.  
Brilli a ognun de' giorni suoi  
Raggio o Ciel, del tuo favor.  
Bianca gloria sia del soglio,

*Qual delizia e d' ogni cor. (colpi di cannone che si succedono: tamburi, trombe. Preceduti da' loro scudieri colle proprie insegne escono dal tempio i giovani Cavalieri. Uno alla lor testa porta una insegna riccamente fregiata, col nome di Bianca, sormontato dalla corona di Navarra.)*

Coro di Cav. Bianca e Navarra!

Gloria, e valor!

Figli di Prodi

Sui campi dell' onor.

Gloria n' appella —

È mai più cara e bella

Insegna Eroi guidò...

Di Bianca è dono.

Noi pugnerem pel trono.

Per Bianca, per la gloria:

E grido di vittoria

Bianca per noi sarà —

Bianca, e Navarra!

E si trionferà.

*Araldi delle Corti, dei tribunali, avanti i Magistrati, Deputazioni, e gran Dignitarj.*

Coro  
di Digni-  
tarj.

{ Diva Astrea, dal tuo cielo discendi...

A' bei voti di Bianca t' arrendi...

Sua compagna sul trono, e consiglio,

Tra clemenza, e virtude e pietà.

L' oppressore, il perverso, paventi.

Tergan orfani e miseri il ciglio:

Ed il regno di Bianca rammenti

A Navarra dell' oro l' età.



Coro di  
Dame

*Dame che precedono la Regina.*

La più bella d'ogni stella  
È la stella di Navarra...

Bianca è quella ...

Che le vince di fulgor.  
Chi la mira e non sospira ...  
Nè l'adora nel suo cor?

Fior di grazie è quel suo viso ...  
Ha d'un Angelo il sorriso ...

La più bella

Che formarò il Cielo e amor —  
Chi la mira e non sospira ...  
Nè l'adora nel suo cor?

(Durante l'unione dei tre Cori, compariscono dal tempio sei Araldi, sei Scudieri, sei Paggi Reali, Dame, Gentiluomini. Indi Bianca in abito reale, con corona sul capo. Elvira è alla di lei destra. Armando alla sinistra. Gusmano, Alvaro dopo lei. Omaggi: ella ascende al trono.)

*Bian.* Eccelse corti, illustri  
Grandi della Navarra, fidi, invitti  
Cavalieri, sostegno  
Alla gloria di questo eroico regno,  
Degli avi miei sul trono,  
Regina io vi saluto — E lieta sono  
Del vostro amor, di vostra fe. — Voi lieti  
Possa io render così! — Brillì sereno  
Il Sol del regno mio. Tremi... sì, tremi  
Il fellone, l'audace  
Che ne turbi la pace. — Il Cielo arrida  
A sì fervidi voti, e a me sorrída.

(Bianca scende dal trono, appoggiandosi ad Elvira, la quale con rispettosa emozione le bacia la mano)

*Coro gen.* Bianca gloria sia del soglio,  
Qual delizia è d'ogni cor.

*Elv.* Concedete, o Regina ...

*Bian.* (rialzandola e in abbraccio)  
Tu, ognor per me sarai,  
L'amica che da infanzia tanto amai.

*Gus.* Tanto onore, o regina!...

*Alv.* Io pur, Sovrana eccelsa, al vostro piede!...

*Bian.* M'è nota e vuo' premiar la vostra fede.

*Arm.* Generosa!... l'omaggio, deh! accogliete  
Dell'Esule ... straniero ... sventurato.

*Bian.* (con dolcezza) Stranier qui più non siete,  
Qui cangiò, vi sorride, e onora il fato.

(lo rialza e gli porge la mano)

Cavalier della Regina! (con maestà)

*Arm.* (con trasporto) Io?...

*Tutti* (con sorpresa) Ei?... fia ver?...

*Bian.* Nascete al trono.  
(marcato) Lo mertate. (Ed io tel serbo.) (con tenerezza)

*Elv.* (Di sua gloria lieta io sono).

*Gus. e Alv.* (Qual trionfo pel superbo!)

*Arm.* (a *Bian.*) Come esprimervi poss'io?...

Questo cor ...

*Bian.* Sia fido ognora.

*Arm.* (Si, per te bell'idol mio.)

(sguardo espressivo ad Elvira che corrisponde)

*Elv.* (Ei m'adora.)

*Bian.* (Egli sospira.)

*Elv. e Arm.* (Oh mia gioja!...)

*Bian.* (verso Armando) Or voi ... (ella scorge gli sguardi  
d'Elvira ed Armando, che poi la mira con affetto e si turba.)

*Gus. e Alv.* (osservando) (Rimira.)

Insieme

*Bian.* Quali sguardi ... fier sospetto! ...

Fur d'amor: temer dovrei!

Vi calmate, affetti miei ...

Ti serena, ardente cor.

Già fremeva al sol pensiero

Di mia speme si tradita.

Dolce spiro di mia vita

Sol d'Armando fia l'amor.

*Elv.* Quali sguardi ... quale ardore!...

Ei potria!... rivale in lei!

Vi calmate, affetti miei...

Ti serena, ardente cor.

Già sorrido al bel pensiero

Che mia speme fia compita,

Dolce spiro di mia vita

È d'Armando il fido amor.

*Arm.* Qual trasporto! qual ardore!...

Bianca può?... pensar potrei?...

Vi calmate affetti miei!

Ti serena, ardente cor.

Già sorrido al bel pensiero

Che mia speme sia compita.

Dolce spiro di mia vita

M'è d'Elvira il fido amor.

*Gus. e Alv.* Quali sguardi! qual ardore!...

Bianca può?... temer di lei?

Vi calmate, affetti miei ...

Ti serena, ardente cor.

Già fremeva al sol pensiero

Di mia speme si tradita —



- Coro* L' alma ardita fia punita  
Di spregiato insano amor.  
Quali sguardi ! ... la Regina !...  
Quai trasporti ? quai sospetti !  
Ma si calmano gli affetti ,  
E sereno torna il cor.  
Volge or forse in suo pensiero  
Cara immagine gradita ,  
Dolce spiro della vita ,  
Le sorride lieto amor.
- Bian.* I regi Araldi annunzino  
Feste , tornei , favori —  
Io bramo de' miei popoli  
La gioja in tutti i cuori ...  
E render di quest' anima  
(*marcato*) Felici i cari oggetti ...  
Gioja per me sarà.
- Alv. e Gus. E* a' nobili vetusti  
Nostri statuti augusti ,  
Regina di Navarra ,  
Giurate or fedeltà.
- Bian. (solennemente)* Si. Innante al Dio che ascoltami  
Vi giuro fedeltà.  
*Coro con entusiasmo.*
- Cav.* E a voi di fe , o Regina ,  
I nostri acciar sien pegno :  
Ci renderà invincibili  
Quel vostro augusto segno.  
Chi a noi potrà resistere ?...  
Qual regno non cadrà ?  
Di Bianca eroica il secolo  
Navarra vanterà.
- Dign.* E a voi di fe , o Regina  
Il nostro cor fia pegno —  
Tesori figli ... intrepidi  
Darem per voi , pel regno.  
Per Bianca dov' è un' anima  
Che non s' immolerà ?  
Bianca l' amor de' popoli  
Navarra vanterà.
- Dame* Ah ! ma ; cuor di Regina  
Di tanto amor più degno —  
Prodi ai cimenti ... intrepidi —  
Quel di vittoria è il segno.  
Poi ... qual mercè vi serbano  
L' amore , e la beltà !  
Gli Eroi di Bianca a' posteri  
La fama esalterà.

- Bian.* E fe , mio bene , e amore  
Ti giuro nel mio core ,  
E bello il mio destino  
Dell' amor tuo sarà ,  
Non soffrirò di perderti ...  
Se v' è rival ... cadrà.
- Elv. ed Arm.* A bella speme in core  
Confortasi l' amore :  
Felice il mio destino  
Da si bel di sarà.  
Ah ! S' io dovessi perderti !  
Elvira } oh Dio ! morrà.  
Armando }
- Gus. e Alv.* Parlar d' Elvira al cuore  
Per <sup>te</sup> me saprà l' amore —  
Felice il tuo destino  
mio  
Ancor per lei sarà.  
Dovrà il superbo cedere ,  
No , mai trionferà. (*Bianca si ritira, tutti  
l' accompagnano alle stanze, indi si disperdono; riman-  
gono Gusmano, che trattenne Elvira, ed Alvaro.*)

## SCENA II.

*Gusmano, Elvira, Alvaro.*

- Gus.* In si bel di , sacro alla gioja , i tuoi  
Lieti destini , o figlia ; io già fissai  
La fortunata sposa tu sarai  
D' Alvaro , Duca d' Olivarez. (*segnandolo*)
- Elv. (colpita)* (Dio !)
- Alv.* Il tenero cor mio  
Già da lungo l' adora. Deh ! uno sguardo ...  
Un accento d' amor ...
- Elv. (confusa)* Signor ...
- Alv. (amaramente)* Signore ...
- Gus. (severo)* Figlia , e che ! ...
- Elv. (timida)* Deh ! ... perdona ... ma ...
- Gus.* Obbedisci.  
E a lui tuo cor ... tua fede ...
- Elv. (con isforzo)* Ah ! spergiuira sarei.
- Alv. (a Gusmano)* L' odi ! Sospetto  
Più non è.
- Gus.* Se un ascoso indegno affetto ! ...
- Elv. (elevandosi)* No , indegno. Io son tua figlia.  
(*con trasporto crescente*) Amo un Eroe  
Nato all' aure d' un soglio ... Generoso ...  
Di virtù chiaro ... invito di valore —



Se colpa è tale amore ... mi punisci —  
Padre... sì... adoro... Armando ...

*Gus.* (con impeto) E dirlo ardisci ?

A quel sangue un di giurai  
Odio eterno...e lo serbai.  
Qui suo padre rifuggiva...  
Poter, gloria a me rapiva!...  
Ah! la giusta mia vendetta  
Or sul figlio piomberà.

*Elv.* Se fu il padre a te nemico  
Ei la vittima non sia.  
L' odio antico vinci, obblia,  
T' ama, Armando, ti rispetta.  
Dona a me la tua vendetta:  
Tuo bel cor si placherà.

*Gus.* Omai cessa.

*Alv.* Innante al soglio  
Segnerem d' imene il foglio.

*Elv.* Ah! ... no padre.

*Gus.* A lui tua mano.

*Elv.* Dunque il priego, il pianto è vano?

*Alv.* (amaram.) L' amoroso padre or ceda,  
Della figlia terga il pianto.  
Ne consoli il degno amore...  
Il nemico a lei conceda...  
Scordi i patti ... fede ... onore...  
E tradisca l' amista.

*Gus.* Mai sua sposa la vedrete.

*Elv.* (con ferm.) Nè mai d' altri.

*Alv.* Ed oserete?...

*Elv.* Sfidar tutto per Armando.

*Gus.* E il paterno mio comando!

*Elv.* (con tutta pena) E la figlia morirà.

a 3

*Gus.* (con aff.) Figlia!... Ah, vivi al genitore,  
Che felice sol ti brama.  
Cedi ai voti di chi t' ama...  
E consola il nostro cor.

Vana speme lascia omai ...

(severo) Nè cimenta il mio rigor.

*Elv.* Ah! sa il cielo, o genitore.

Se appagar vorrei tua brama.

Ma il mio cor...ah!...troppo l'ama...

E destino il nostro amor. (con forza)

E se amor provaste mai ...

Pietà avrete del mio cor. (a tutti due con pass.)

*Alv.* Troppo ingiusta a questo core,  
Pur d' immenso amor ei t' ama.

Ah! corona la mia brama...

E consola il genitor.

Ch' io ti ceda non fia mai,  
Tema Armando il mio furor.

*Gus.* (risoluto) D' Imene all' ara.

*Elv.* (affannosa) E quando?...

*Gus.* Alla novella aurora.

*Elv.* Deh! pochi giorni ancora!...

*Gus. e Alv.* No, no.

*Elv.* (con trasporto di passione) Me, a forza, vittima

Voi la trarrete, o barbari ...

*Gus.* Se tu ardirai resistere!

Il Cielo d' un suo fulmine

Offeso padre armò.

Trema ... che!... (minaccioso solennemente, in  
atto di maledizione)

*Elv.* (disperata e a' suoi piedi atter.) Oh Dio!... verrò ...  
a 3.

*Elv.* Verrò di morte all' ara:

V' immolerò il mio core,

Là, disperata vittima

D' amor io spirerò.

Sì lacerata un' anima,

No, vivere non può.

*Gus.* Vieni d' imene all' ara:

Ti renderò il mio core,

Scordarmi il tuo delirio...

Un cieco amor saprò.

Ma l' odio suo quest' anima

No, vincere non può.

*Alv.* Vieni d' Imene all' ara:

E donami il tuo core ...

Scordarmi il tuo delirio...

Un cieco amor saprò.

Ah!... senza te quest' anima.

No, vivere non può. (partono insieme)

### SCENA III.

Gallerie terrene nel palazzo reale, attigue ai giardini, che si scorgono da grande porta, e finestre nel prospetto. Guardie al di fuori. Tavolino con occorrente per iscrivere, un' arpa, varj dispacci, su d' esso.

*Damigelle che vengono dai giardini con mazzi e cestini di fiori: si situano verso la porta sinistra d' onde escirà poi Bianca, senza corona.*

Coro

In solitaria valle sin ora

Più vago giglio mai non fiori.



Al primo nascere di bell' aurora  
 Sì gentil mammola si colori...

(verso Bianca, che comparisce con due Dame e Paggi)

Ma in candor voi quel giglio vincete...

Non è bella l' aurora così.

Amor de' zefiri nacque la rosa...

E la regina è d' ogni fior ...

Ma più fresca di lei , più vezzosa

La regina voi siete dei cuor.

Ogni fior vi palesi un affetto

Che per voi serba ogn' alma nel petto

Il rispetto ... la fede , l' amor.

(Bianca riceverà graziosamente un mazzetto , e le dame e i Paggi raccoglieranno gli altri.)

Bian. Son grata al puro grazioso omaggio

Dell' innocenza , e pegno voi n' avrete

Che di me vi rammenti. Itè.

(le Damigelle si ritirano: ed a un cenno di Bianca rientrano pure le Dame e i Paggi.)

(osservando i fiori del mazzetto) L' ardore ! ...

La speranza !... Il candore !...

Tu lo prediligevi , lo baciavi

Questo fior ... te ne ornavi !

O mio diletto Armando ! Là ... fra l' ombra

(intenerendosi a ricordanze felici.)

Di que' giardini ... nel silenzio ... al raggio

D'argentea luna...di quest'arpa al suono...(prenden.l'arpa)

Nella canzon dell' Esule , se stesso

Ei pingere pareva ...

Que' sensi a me volgeva !... Illusione

Gradita !... Da quell' ora (siede e canta ec. coll' arpa.)

Io la ripeto ... e mi conforto ognora.

Sorte avversa , in suo rigor

Tutto all' Esule involò.

Solo il cor... ardente cor ,

A quel misero restò.

Vago oggetto vide un di ...

Nuovi palpiti senti.

L' adoro... ma non osò

Mai sua fiamma di scoprir ,

E mai tanto un cuore amò !...

E d' amor volea morir.

Ah !... Dell' esule pietà

Forse Amore un giorno avrà ? (dep. l'arpa.)

Sì , e questo sarà il giorno...

Chi viene?... Ah !... (giuliva allo scorgere

Armando che si presenta dal fondo)

## SCENA IV.

Bianca ed Armando.

Arm. avanzando) (Ecco l' istante)

Regina al vostro piè... (per prostrarsi.)

Bian. con dolcezza) Sorgete, Armando—

Voi chiesto da me avete

Privata udienza... ebbene... che volevate

Voi dirmi ? Favellate.

Arm. incerto) Esprimervi...i più vivi...e grati sensi

Pei nuovi alti favori

Di cui mi ricolmaste... osar voleva...

Si... a voi sola...

Bian. (marcata) Io credeva

Ch' altra cagione... a me... qui vi guidasse.

Arm. (vivamente) Oh!... Sì... (e si ferma.)

Bian. (sempre guardandolo con affezione)

E quale ? Svelatela... alla figlia

Di lui che vi protesse...

A Bianca , che vorrebbe ...

Pur vedervi felice.

Arm. (incoraggiato) E lo potreste

Voi sola. Ah ! se sapeste !...

Bian. Ma voi sembrate sì agitato...

Arm. Il sono...

E quanto !

Bian. (con premura) E la cagion ?...

Arm. (non osando) Temo... qui... e bramo...  
 (toccandosi il cuore con passione.)

Misero !...

Bian. (con isperanza) Amate forse !...

Arm. (con tutta espressione) Amo... Sì , amo.

Dal ciel disceso un Angelo

Quest' alma ardente adora —

Mi struggo... smanio... palpito...

Perderlo temo ognora !...

Le pene mie voi sola

Potete , oh Dio ! calmar.

Bian. (in contrasto) Io'...che mai dite !...Armando !...

Arm. (animandosi) Un cenno... un vostro accento !...

Bian. (affettando gravità) Che osate !... Voi... che sento !

Arm. Per dono a' miei trasporti...

L' oso da voi sperar.

Bian. (Ah! se potessi io credermi

Quell' adorato oggetto !...

Dato mi fosse esprimergli

Mio vivo immenso affetto !...



- Ei solo a me conforto  
Potrebbe ridonar. )  
*Arm.* (Ah! sol da lei conforto  
Io spero ancor trovar. )  
*Bian.* E riamato siete voi ?  
*Arm.* Sì.  
*Bian.* E che turba tanto amore ?  
*Arm.* Del suo grado lo splendore...  
Un rival...  
*Bian.* ( sorpresa ) Rival ?... e come ?...  
*Arm.* Il suo padre...  
*Bian.* ( agitatissima ) ( Ohimè ! ) Il suo nome !...  
*Arm.* ( inquieto ) O Regina !...  
*Bian.* ( con più forza ) Il nome !... ebbene...  
Vel comando.  
*Arm.* ( non osando ) Elvira.  
*Bian.* ( immobile... fremente ) ( Oh colpo !  
Io soccombo... ) ( poi ricomponendosi )  
*Arm.* ( osservandola ) Ciel... Che avviene?... ( agitato )  
D'ira il guardo vi scintilla...  
*Bian.* ( con isforzo ) No, vedete... Io son tranquilla...  
*a 2*  
*Bian.* È certezza il mio sospetto:  
Fui delusa ... son tradita  
Ei sospira per Elvira !...  
Ed inulta io resterò ?...  
Essi d'amor nell'estasi !...  
Ed io fra angosce e lagrime !...  
Amor, furor mi straziano...  
Mi fanno a brani il cor.  
*Arm.* Che mai feci ? oh mio sospetto !...  
Ogni speme è già smarrita.  
Io ti perdo, amata Elvira !...  
E più vivere io potrò ?  
Addio d'amor bell'estasi !...  
Or tutto è angoscia e lagrime...  
Amor, dolor mi straziano...  
Mi fanno a brani il cor.  
( Bianca rimane un po' concentrata; poi come scuotendosi da )  
*Bian.* ( Sì, per ora ei stia lontano. ) una risoluzione )  
Voi scordaste di Gusmano  
L'alto grado, il fiero onore,  
L'odio al vostro genitore...  
( marcata ) È un dover che v'imponea  
Vostro core a me scoprir.  
*Arm.* ( supplice ) Deh!... Regina...  
*Bian.* Non ho sdegno...  
Ne potrei con voi nutrir ?...

- D' Aragona al prence andate  
Mio solenne ambasciatore ( prendendo un di-  
Io gli annunzio in questo foglio spaccio )  
Ch'or io regno... e pace voglio.  
Ite.  
*Arm.* ( agitato ) E quando ?  
*Bian.* Tosto.  
*Arm.* Oh Dio !...  
( affannoso ) Concedete un qualche istante...  
Ch'io la vegga... Un solo addio !...  
Deh !...  
*Bian.* ( severa ) Cessate, e lei scordate.  
*Arm.* ( con fuoco ) Ma scordar io la potrò.  
Morte sola...  
*Bian.* ( con fremito represso ) Voi l'amate.  
Dunque tanto !... Tanto ! Andate.  
Obbedite.  
*Arm.* ( con soffoc. angosc. ) Obbedirò.  
*a 2.*  
*Arm.* Nascondi freno ai palpiti,  
O misero mio core  
Ti pasci sol di lacrime,  
O sventurato amore.  
Ch'io cada sola vittima  
Dal suo fatal sospetto,  
Con me l'arcano affetto,  
E morte, e Tomba avrà ;  
*Bian.* Nascondi freno ai palpiti  
D'un disperato amore,  
Segreti sian le lacrime  
Segreto il mio dolore.  
Ah ! non voler che vittima,  
Cadiam d'un rio sospetto  
Mistero sia l'affetto  
O morte a noi darà.  
S C E N A V.  
*Bianca.*  
*Bian.* Ei s'allontana. Io quasi mi tradia. —  
Ama un'altra ! — Non è l'immagin mia  
Ch'ei porta nel suo cor. — Ed io l'alzava  
Sino a me... sino al trono !... che odierei  
Non diviso con lui. — Ma, chi s'avanza !  
( dal fondo si presentano Gusmano, Elvira e Alvaro. )  
Gusmano !... Alvaro !... Elvira !... La rivale !  
Forse delle sue nozze con Armando  
Chiedermi l'orgogliosa  
Vorrà l'assenso, Oh mio furor !... se l'osa !...



## SCENA VI.

Bianca, Gusmano, Elvira, Alvaro.

Gus. O regina...  
 Bian. Chi vi guida?  
 Gus. Questo foglio io vi sommetto...  
 (*presentandole un foglio. Bianca legge*)  
 Elv. (Come trema il cor nel petto!)  
 Alv. (Giunse l'ora ch'io sospiro.)  
 Bian. (*sempre legge.*) (Ella d'Alvaro! — Ah! respiro) (*con gioja*)  
 E fia vero?... Mia diletta!... (*abbracciando Elvira.*)  
 Elv. affann. e timida) Bianca... Oh Bianca!... (*a mezza voce.*)  
 Bian. E vostra figlia!...  
 (*a Gusm.* Questo nodo!...  
 Gus. E destinato:  
 Gloria aggiunge a mia famiglia.  
 Elv. (Me infelice! — Son perduta.)  
 Alv. Quest'imene desiato  
 Compie i voti del mio cor.  
 Bian. E tu, Elvira!...  
 Elv. (*in contrasto*) Io!...  
 Gus. N'è felice.  
 Bian. Quando il rito?  
 Elv. Al di novello.  
 Elv. (*volendo spiegarsi*) Ah!... Regina!...  
 Gus. (*severo, e piano ad Elvira*) Figlia!...  
 Bian. (*ad Elv.*) Intesi.  
 Nel tuo core io già discesi:  
 So ch'è pena allor che s'ama  
 Ogni indugio a dolce brama. —  
 Ed all'ara, te o mia cara,  
 Oggi io stessa guiderò.  
 Elv. (*colp. e con terr.*) Oggi!... no... deh!... sospendete.  
 Bian. Come?...  
 Gus. (*con guardie fiero*) Elvira!...  
 Elv. (*disp.*) (Ah!... non sapete!... (*a Bianca*)  
 Alv. (*a Bianca*) Oggi in cel per voi sarò.  
 a 4.  
 Bian. Gus. Felice momento!  
 Alv. Soave speranza!  
 Rinasci al contento,  
 Mio tenero cor  
 Paterno mio  
 Si bella costanza  
 Corona l'amor,  
 Fatale momento!  
 Elv. Non v'è più speranza —  
 Rinunzia al contento;

Mio povero cor.  
 Celeste costanza  
 Conforti l'amor.

(*odesi una musica vivace, marziale, che precede Cavalieri al torneo*)

## SCENA VII.

Gentilomini, Dame, Cavalieri, che si presentano a Bianca,  
 Scudieri, Araldi Paggi e Guardie.

Coro Regina, in vostro onore,  
 A' ludi bellicosi  
 I figli del valore  
 S'avviano generosi,  
 E spettatrici anelano  
 La gloria e la beltà.  
 D'ardore insolito Se a lui sorridano,  
 Del Prode l'anima In mezzo a' palpiti,  
 S'accenderà... Glorie e beltà.  
 Bian. al Coro) Andre mo. Onore intanto  
 A questi amanti e sposi. (*segnando Alv. ed Elv.*)  
 Coro Ad essi gioja e onore!  
 Elv. *osserv. affann.*) (E Armando!...)  
 Coro (*fiss. Elv.*) (Ella sospira!)  
 Bian. Di tanti valorosi  
 Al Prode vincitore  
 Cingerò il serto Elvira.  
 Regina del torneo  
 Ella per me sarà.  
 Coro Onore alla beltà!  
 Bian. Segnisi il foglio...  
 Elv. (*in ongoscia.*) (Oh Dio!)  
 Bian. Elvira!...  
 Alv. Sposa!...  
 Gus. Figlia!...  
 Elv. (*c. s.*) (Nè Armando!... e adesso!... ed io!...  
 Gus. Diletta mia... (Che fai?) (*terribile*)  
 Elv. (*qual fuor di sé*) Sì... eccomi... Nè spiro!  
 Bian. Gus. Alv. Respiro.  
 Insieme.  
 Bian. (Ah! che omai sou vendicata,  
 E rivale più non ho:  
 Ella freme desolata,  
 Io di lei trionferò.  
 Torna, Armando, a chi t'adora:  
 Soglio e man ti donerò.)  
 Elv. (Ah! vincesti, sorte ingrata:



E speranza più non ho.  
In quel foglio sventurata !  
La mia morte io segnerò.  
Torna, Armando, pria ch'io mora...  
(Lieta ancora io spirerò.)

*Gus. Alv.* Vostra sorte or fia segnata,  
La mia sorte or fia segnata,  
Palpitar più non dovrà.  
E quest' alma consolata  
Dalla gioja io sentirò.

Al mio core che l'adora,  
Lieta omai la stringerò.

*Coro (oss. Elv.)* Ella ognora è più turbata,  
E là immota s'arrestò. —  
Geme... trema, e se sforzata !...  
Forse ad altri il cor donò.  
Ah ! per lei di gioja ancora  
Brilli il sol che s'offuscò.

*Bia. (al tavolino, segnando il foglio)*  
Segno la di lei sorte...  
Con gioja...

*Elv. (con estrema angoscia)* La mia morte !  
*Gus.* Io pur... (segnano.)

*Alv.* Me lieto !

*Gus. (a Bianca ch'è immobile)* Figlia !...

*Elv. (avanzando macchinalmente)* Armando !... (vacilla.)

*Coro (guardandola)* Trema !...

*Gus. Vien.*

*Elv.* Padre !... Bianca !... (ansia, pallida, fuor di sé)

*Bian. (inquieta, osservandola)* Elvira !...

*Elv. (forzandosi)* Arman !... (convulsa appoggiandosi ad una

*Bian. (accorrendo)* Gran Dio !... (Dama)

*Tutti* Che avvien ?...

*Elv.* (singhiozza, soffocata grida, e cadendo)

Ah !... (sviene fra le braccia delle Dame)

*Tutti (con terrore e affanno relativo.)*

Manca Spira ! (Quadro analogo)

FINE DELL' ATTO PRIMO.

## ATTO SECONDO

### SCENA PRIMA

Vestibolo nelle navate laterali del tempio maggiore, e che forma parte dell'abitazione d'Inigo, a sinistra, ben avanti una porta con varj gradini, che conduce alle stanze d'Inigo, a destra una porta di legno inciso, che mette ad una scala in giro, la quale conduce alla galleria, per cui si comunica al palazzo reale. Nel mezzo un'altra grata di ferro, tutta a lavori coperta da ampio e ricco cortinaggio, che lascia veder, quando è alzato, una parte del tempio. A destra, verso il fondo, e sotto una bassa volta, l'ingresso ai sotterranei, e alle tombe. Presso l'alta grata, una più piccola, da cui si scorgono i sotterranei illuminati da lampane sepolcrali. A sinistra pure una porta che mette nel tempio, e comunica al di fuori. Un tavolo, una sedia antica, una panca, due candellieri con lumi accesi: la scena è rischiarata da una lampana sospesa alle volte.

*Inigo ed Enellina.*

*Ini.* L'alba è lontana ancora:  
E schiuso il tempio allora  
Verrà a' solenni, già disposti esequj  
Per la pace d'Elvira.

*Enel.* Ella già in ciel ne gode.

*Ini.* Ma che fia  
Dell' infelice mio signor... d'Armando !  
Con quale stento io gli involava il brando  
Su cui s'abbandonava disperato,  
Allor ch'estinta dall'angoscia intese  
La sua diletta ! e a viver non s'arrese  
Che ad un patto... lo sai.

*Enel.* Ma che facesti !  
Permettere ch'ei discenda nel vietato  
Sacro di quelle tombe !  
Ella insepolta ancora !  
Una profanazione !  
Ignori... se scoperto a che t'espone !  
Perdi l'ufficio.

*Iui.* E da chi l'ebbi ? e noi  
Tutto a lui forse non dobbiamo ? e poi  
Chi può scoprirlo ? è notte ancor ; Deserta  
La via che a nostre soglie da l'eccesso.

*Enel. (osserv.)* E di là muove alcun...

*Ani.* Misero ! è desso. —



## SCENA II.

(Armando in abito di lutto, avvolto in ampio mantello. Avanza dall'abitazione, cupamente concentrato. Il di lui sguardo e il passo... è tosto volto al tempio e a'sotterranei — S'arresta.)

Arm. Ecco il tempio... or di morte. Ecco le tombe —  
 In mezzo ad altro lutto... oh qual silenzio  
 D' eternità terribile! E qui l... Elvira l...  
 Elvira... ah! tu non m'odi più! Porgoglio  
 D' un padre a me nemico ...  
 Di Bianca la vendetta...  
 Un Imene abborrito.  
 A me, per sempre... oh Dio l'hanno rapito.  
 Or fuggasi da questo  
 Suolo che omai detesto...  
 Privo per me di luce,  
 Or che non lo rischiara  
 De' tuoi bei lumi il Sol. Là dove i Prodi  
 Sotto il sacro vessil chiama la Croce,  
 Andrò a sfidar il Saracen feroce.

In terra ci divisero                      E dopo tante lagrime  
 Mortali sciagurati,                      Tanti sospir versati  
 Non tarderò bell'angelo                      Godremo eterna l'estasi  
 A unirmi in ciel con te.                      Dei fidi cor mercè.

## SCENA III.

Inigo, Enellina e Armando nel sotterraneo.

Ini. Seguirlo pur voluto avrei! Pavento.  
 Ognor di sua disperazion.

Enel.    Eccesso  
 Di strano amor!... Ah... senti. Flebil Eco  
 Ripete cupi gemiti. (odesi un grido dal sotterraneo)

Ini.    Qual grido!  
 Enel. Forse!... oh eiel... egli!...

Arm. (da' sepolcri)                      Elvira!  
 Ini. Ah! che in suo duol delira.  
 Arm. (chiamando)                      Inigo!...

Ini. (accorrendo)                      Appella!...

Arm. (più vicino) Enellina!...

Enel. (accorrendo) Che avvien! Ah! che veggio?  
 Elvira!...

## SCENA IV.

Armando dai sotterranei porta, sostenuto da Enellina e da Inigo.

Elvira, pallida, cogli occhi semichiusti, in bianche vesti.

Arm. (ansio di gioja) Elvira... Sì... Vive.  
 Enel. Gran Dio! (la circondano, sorreggono, dopo averla  
 Tal prodigio!...                      posata sulla gran sedia)

Ini.    Fia vero?  
 Arm. Io dubbio ancora  
 Di mia felicità. Fra quell' orrore...

A piè del suo feretro ...  
 D' atro dolor piangeva...  
 La cara man premeva sul mio core...  
 E allor che quest' anello  
 Dal dito io le togliea... sua destra... oh Dio!...  
 Quasi agitarsi io sento...  
 E un languido lamento... è il nome mio!... (con grido  
 e poi guardando Elvira, di cui Enellina già riscaldava le mani,  
 e che comincia a dar segni d'esistenza)

Ecco... ella già sospira  
 Ini. Il viso si colora.  
 Enel. Batter più vivo il core ognor si sente. (si prostrano.

a 3

La bell' opra compisci, o Ciel possente  
 (e seguitano con ansietà ogni moto d'Elvira, che è in mezzo  
 di loro, e sorretta da Enellina)

Elv. (gitta un leggiere sospiro, porta la mano al suo cuore poi  
 apre dolcemente gli occhi senza riconoscere niente ancora  
 d'intorno a lei)

Dove sono? Io posso appena  
 Sollevar le mie pupille;  
 Bella luce le scintille  
 Non sa il guardo sopportar.  
 (cercando richiamar le sue idee: ancora confusa)

Cuor... pensieri... istanti... affetti...  
 Qual da un sogno al risvegliar.  
 « Io la sognai l'immagine,  
 « Di sì gentile oggetto!  
 « M'era il vederlo un' estasi...  
 « L'udirlo un tal diletto!...  
 « Egli era la mia vita...  
 « Ei la trovava in me...  
 « Poi... Rimembranza orribile!...  
 « Vedeo... le vedo ancora...  
 « Per me le tede accendersi  
 « D' un abborrito imene.  
 « Quai lagrime! che pene! —  
 « E Fidanzata misera...  
 « Sotto funereo volto.  
 « Per me di morte ascolto  
 « I cantici echeggiar. —  
 Ah! ch' io non torni a vivere  
 Che solo per amar.

Arm. (non contenendosi più) Sì... per amor.  
 Elv. (colpita)    Sua voce!  
 Non sogno... I sensi miei...  
 Armando!... Dove sei?...  
 Arm. (correndo a lei]    Eccolo...



*Elv.* Armando!  
(è nelle di lui braccia)  
(con tutto trasporto)

Ah! sì, tua cara voce  
Cangiar potè mia sorte.  
Dal seno della morte  
Mi chiama a quel d'amor.

*Arm.* Elvira mia, deh calma  
L'eccesso del contento:  
Fatal per te pavento  
La troppa gioja al cor.

*Elv.* (colla più viva espressione)  
Di gioja non si muore —  
E sei pur tu!...

*Arm.* A me resta!...

*Elv.* Ti miro!...

*Arm.* Il tuo respiro!  
L'accento!... Oh qual momento!  
Ritorni a' cari palpiti  
De' nostri amor primieri,  
Sorrindo a vaghe immagini  
Di gioie e di piaceri...  
E in dolce speme l'anima  
Calmando oh Dio! si va.

*Arm.* T'è duopo or di riposo.

*Elv.* Da te ch'io mi divida!

*Arm.* Per poco... Va, t'affida.

*Elv.* Ed ove tu?

*Arm.* A raccogliere.  
D'amici, e Prodi aita.  
Salvarti... oppormi ad Alvaro...

*Elv.* (atterrita) Chi nomi? — Alvaro!

*Arm.* Tremi!

E non son io con te?  
Per sempre... sì, con te.

a 2

Mai più, mai più divisi,  
O caro ben, saremo:  
E al cielo voleremo  
Fedeli, uniti ancor.  
Ah! solo a te vicino  
D'amor la vita io sento.  
Dimentico il tormento,  
Le pene del mio cor. (Armando s'avvia)

*Elv.* Ah!... senti — e il padre!... vedilo:  
Digli ch'io vivo ancora...  
Che mi salvasti...

*Arm.* Renderti  
Voglia il suo core allora!

*Elv.* Ed a te pur. Lo spero.

*Arm.* (a Inigo) Tu ad ogni sguardo ascondila...  
Niun penetra il mistero.

*Ini.* V'è nota la mia fe.

*Elv. e Arm.* (tener.) Poi!... sempre.: si... con te —  
(ripetono) a 2. Mai più mai più divisi. (e poi rientrano nell'abitazione seguiti da Inigo, e da Enellina)

## SCENA V.

Apresi la porta della scala: n'escono due Paggi che portano due cuscini di velluto, e una sedia da preghiera. Due Dame, indi Bianca in abito semplice, con velo sul capo. I Paggi, le Dame restano in disparte.

*Bian.* Quale notte d'angosce... di terrore?  
Ognora quell' imago dolorosa! (s'avvia a sotterranei)  
Ed e là.. che... per sempre ella riposa? (cupamente)  
Ah! preghiamo. Lasciatemi, vogl'io  
Rimaner sola. (alle Dame, e Paggi che esitano)  
Ite... obbedite. (si rit., esc. e chiud. la por.)

*Bianca* gira sguardi inquieti all'intorno: poi, come strascinata da un moto involontario, cade ginocchioni, volto il dorso alla stanza ov'è *Elvira*.

Oh Dio!

Non mi reggo. L'ambascia...  
Ed i rimorsi... Sì, i rimorsi... oh *Elvira*!  
S'ora i pensieri miei scoprir tu puoi...  
Se mi leggi nel cor... Tu fremerai!...  
E merito pietà. Deh! *Elvira*... *Elvira*!... (con forza di dolor)

(singhiozzante e colle braccia tese verso le tombe)

## SCENA VI.

*Bianca* sempre in ginocchio. *Elvira* comparisce sulla soglia dell'abitazione.

*Elv.* Io non m'ingannai.  
Il mio nome! Ed il suono  
D'una voce!

*Bian.* Perdono...

*Elv.* Perdono, *Elvira*!...

*Elv.* Cielo! che vegg'io?

*Bian.* Ti placa, ombra diletta!...

*Elv.* (commossa) Ella me piange!

*Bian.* (con maggiore affanno) *Elvira*?...  
*Elv.* Ella mi chiama!...

Que' singulti io ne sento  
Mosso il cor. (avanza un po') *Bianca*!...  
(a mezza voce)



*Bian.* Eterno mio tormento !  
*Bian.* Là dal Cielo a cui volasti ...  
 Deh ! mia prece ascolta, Elvira ;  
 Sull' amica dolorosa  
 Di pietà lo sguardo gira.  
*a 2* Tu sì dolce e generosa...  
 Ch' ogni voto secondavi  
 Del mio cor... Tu non amavi  
 Che un' ingrata !  
*Elv.* Se un accento io proferissi !...  
 Se scoprirmi ardissi a lei !...  
 Quel tormento io calmerei...  
 Si svelarmi vuo' a lei sola...  
 E nel duol che la desola  
 Un conforto troverà.  
 (*Ella fa un passo verso Bianca e si ferma alla parola*  
 Ingrata !

*Elv. (colpita)* Giusto Dio !  
 Saria ver ? —

*Bian.* Malgrado mio...  
 Di tua morte al fier momento ...  
 Io provai, tra lo spavento,  
 Una gioja... indegna, rea...

*Elv. (con pena)* (Ciel !...)

*Bian. (amaramente)* Sì... Gioja ! E ti perdea !

*Elv. (confusa)* Ah ! comprender io non so !

*Bian.* E fu il mio fatale amore...  
 Per Armando !...

*Elv. (con terrore, ritirandosi un po')* Per Armando !

*Bian.* Quest' amor che mi strascina ...  
 Che mi perde ... che spietata (*con passione e fremito di*  
*se stessa crescente*)

Già mi rese... falsa... ingrata ...  
 E capace d' ogni eccesso  
 Nel geloso mio furor. (*abbassa il capo.*)

*Elv. (affan.)* Ah ! Si taccia. Il cor è oppresso  
 Dall' angoscia e dal terror.  
*a 2.*

*Bian. con tutto fervore*) Grazia !... oh ! grazia per l' amica...  
 Che t' implora... che sospira.  
 Un amor perdona, Elvira,  
 Che a me stessa desta orror.  
 Sopportar così la vita  
 Perdonata, io potrò ancor.

*Elv. (amaramente)* Grazia !... grazia dell' amica...  
 Che più misera sospira !...  
 Lacerasti il cor d' Elvira ...  
 L' uccidesti nell' amor !

Non dovea tornar in vita  
 Che a sciagure e a nuovi orror !  
 (*alla fine Bianca si rialza con pena, ed esce lentamente per*  
*la piccola porta. Elvira la segue cogli occhi atterriti, nè*  
*s' avvanza che allorquando si rinserra la porta.*

## S C E N A VII.

*Elvira sola.*

*Elv.* Oh ! come io mi perdeva !  
 Posso appena riunir i miei pensieri. —  
 Ed ella amava Armando ! essa lo adora !  
 Se venisse a scoprir ch' io vivo ancora !  
 E s' io ricomparissi inante a lei !  
 Or mi detesterebbe,  
 Mia nemica implacabil diverrebbe.  
 E forse ! Ah ! no... mio Dio !...  
 Celata ognor... Che sento !  
 (*va per ritirarsi : ode preludio di musica religiosa dal tempio*  
 Qual mistico concerto !...  
 (*s'accosta al grande cortinaggio*).

## S C E N A VIII.

*Elvira, Gusmano nel Tempio, e Coro d' uomini*  
*e donne preganti.*

*Gus.* O tu, che un padre in lagrime  
 Su questa tomba or miri...  
 Per questi amari gemiti... (*con trasp. crescente*)  
 Pietoso a' miei deliri,  
 La figlia mia... quell' angelo !...  
 Gran Dio ! ... la rendi a me.  
 Non s' ode il mio lamento...  
 Tu... figlia !... almen rispondimi...  
 È troppo il mio tormento ...  
 Tuo padre muor ... per te !

*Elv.* Ah ! questi suon !... que' cantici  
 Le preci... son per me !  
 Creduta estinta !... oh Cielo !...  
 Qual voce !... oh padre mio !...  
 Là !... Tu ne piangi !... ed io  
 Volar non posso a te !  
 Mi strazia il suo tormento.  
 O padre mio !... Deh !... calmati,  
 Non reggo al suo tormento...  
 Sì tu vivrai per me.

*Coro* Era di te un' immagine...  
 Fior d' innocenza e fè...



Da questa val di lagrime  
Ella ritorna a te.  
L' accolga il tuo sorriso,  
Signor, nel paradiso...  
E trovi là fra gli Angeli,  
Di sue virtù mercè

(*Elv. non può contenersi più, alza il gran cortinaggio, e s'accosta vivamente a suo padre, che si vede appoggiato su d' una tomba, e gli bacia la mano con trasporto.*)  
*Gus.* (alzando il capo e riconoscendola)

Elvira! Tu? È prodigio  
*Elv.* (agitata) Che feci? Me imprudente!  
(*si stacca ed esce dal tempio*)

*Gus.* (seguendola) Elvira!... Ciel clemente!...  
*Coro* (dal tempio avanzando a poco a poco, osservando con  
(*Prodigio! Elvira! È vero? sorpresa*)  
*Gus.* (Oh figlia! è vero? (*aprendo le braccia*)  
*Elv.* s' abbandona e corre tra le braccia del padre) E vero.

*Gus.* Sei tu sei tu mia figlia?  
Ti stringo sul mio core  
Or che abbraccio or che possiedo  
Questo pegno sospirato  
Ciel del tutto condannato  
Non son io dal tuo rigor.  
Scintillar da lunge io vedo  
Una luce di speranza  
Ah! la vita che m' avvanza  
Non è tutta di dolor!  
*Coro* Vieni vola ell' è perduta  
Se un istante indugi ancor.

(*Intanto la scena va riempiendosi di persone dal tempio, e che stanno osservando Elvira sorpresi.*)

## SCENA IX.

*Inigo dalla casa, Enellina, indi pure Armando, con Cavalieri; Alvaro con tutto dall'altra parte con Gentiluomini.*

*Arm.* (scorgendo i gruppi di persone)  
Ah! palese è tutto omai.

*Ini.* Qual periglio!...  
*Enel.* E se sorpresi!...

*Elv.* (con gioia) Padre!... Armando... Egli!...  
(vedendo arrivar Alvaro si sbigottisce e refugia nelle braccia del padre.)

*Elv.* (arrivando) Che intesi?  
Esser può? la sposa mia!... (colpito, osservandola)

*Elv.* (tremante) Ciel!...  
*Gus.* Che temi?...  
*Coro* Ed or... che fia!...  
(*silenzio, attenzione generale*)

*Alv.* Qual silenzio! donde viene?  
Qual terrore! mi guardate.  
(*vuol prender la mano d'Elvira*)

*Arm.* (facendosi avanti, e con ferezza ad Alvaro)  
Ella più non v' appartiene.

*Coro* Come?  
*Alv.* (fremente) E voi?... voi dirlo osate!  
*Arm.* Da voi era abbandonata...  
Ed Armando solo intanto

Alla tomba la seguiva...  
Alla morte la strappò.  
Il mio brando è a sua difesa,  
Disputarla a ognun saprò.

*Alv.* I miei dritti!...  
*Arm.* E quei d' amore!...

*Alv.* E le leggi?...  
*Arm.* E i nostri cuori!...

*Alv.* (a' Gentiluomini) Voi, Signori!...  
*Arm.* (a' Cavalieri) Cavalieri!...

*Coro di Gentiluomini.* I suoi dritti!  
*Cav. e Dame* Quei d' amore

*Alv.* Leggi!...  
*Arm.* (minacc.) Brando!  
*Elv.* Vi calmate.

*Alv.* (a *Gus.*) Voi... suo padre!... (volendo riprenderla)  
*Gus.* (tenendola al suo petto e con forza)

E chi ad un padre...  
Chi strapparla a me potrà?  
Se un istante fui tiranno...  
Se moria per me d' affanno...  
Ora i dritti miei riprendo,  
Nè mia figlia più infelice  
Vostra vittima sarà. (*abbracc. Elv.*)

*Elv.* Padre?  
*Arm.* Oh gioja!  
*Alv.* (fremente) Ch' ei trionfi!  
(verso i Gentiluomini) No. Difendasi l'onore.

*Arm.* (verso i Cav.) Ah! difendasi l' amore.  
*Alv. e Coro* La cedete.

*Arm. e Coro* Morte in pria...  
*Alv.* Ebben morte. (*snudano le spade*)

*Arm.* (s'avventano) All' armi!  
*Elv. e donne* (frapponendosi) Aita!...



## SCENA X.

*Apresi la porta della galleria, e comparisce Bianca, la seguono Gentiluomini, Dame, Paggi, Scudieri, Guardie.*

*Bian. (dignitosa) Olà !  
Tutti (sorpresi e con rispetto riponendo le spade) La Regina !*

*Bian. (nell'arrivare scorge Elvira e con trasporto si slancia verso di lei aprendo le braccia)  
Elvira !...*

*Elv. (del pari corre verso Bian.) Bianca !...  
(restano abbracciate. Bianca. nel girar lo sguardo vede Armando n' è colpita, lascia cader le braccia e si stacca lentamente da Elvira, e sempre col guardo ad Armando.)*

*Bian. Armando !  
(Quadro analogo)*

*Insieme*

*Bian. Ella vive ! A questo petto  
Con trasporto io la stringeva...  
Ma d' Armando, ohimè !... l' aspetto,  
Ridestò mie fiamme in cor.  
Piansi... Invano il ciel pregai:  
E mai tanto, oh Dio l' amai  
O con lui d' amor felice...  
O morire nel dolor.*

*Elv. Ah ! che avviene ! A questo petto  
Con trasporto mi stringeva.  
Ma d' Armando, ohimè l' aspetto.  
Ridestò sue fiamme in cor;  
Piansi, misera ! pregai...  
E mai tanto Armando amai !...  
O con lui d' amor felice...  
O morire nel dolor.*

*Arm. Ah ! che avviene ! Già al suo petto  
Con trasporto la stringeva,  
Ma turbossi quell' aspetto...  
Si ridesta il mio timor.  
Piansi, misero ! pregai...  
E mai tanto Elvira amai !...  
O con lei d' amor felice...  
O morire nel dolor.*

*Gus. Al primiero dolce affetto  
Bianca già s' abbandonava...  
Ed io tutto in lei sperava  
Della figlia per l' amor.  
Ma turbossi quell' aspetto...  
— Si ridesta un mio sospetto.*

*Per la figlia oh Dio ! pavento...  
E per lei mi geme il cor.*

*Alv. D' amistà nel vivo affetto  
Ei la figlia mi donava.  
verso Gusman. Meco Armando ei detestava...  
Ne punia l' ardito amor.*

*Or quel debil cor nel petto  
Cesse a lagrime, a lamenti...  
Dritti scorda e giuramenti...*

*Coro D' ira fremo e di rossor.  
D' amistà, di gioia in petto  
Vivo affetto in lei brillava.  
La regina a lei volava  
Nel trasporto del suo cor.  
Ma il seren di quell' aspetto  
Cupo vel copri repente...*

*Ah ! sciagure il Ciel fremente  
Forse a noi minaccia ancor.*

*Gus. Decidete... Regina...  
Alv. A me spetta...*

*Quel superbo... L' infido !...  
Gus. Vendetta !*

*Arm. Il mio brando ragion ti darà.  
Elv. Bianca !... (supplice)*

*Bian. Ai Giudici...  
Elv. Bianca !...  
Bian. La legge.*

*Si. D' Imene, d' amore i dritti  
L' alta Corte decider saprà.  
Alv. Pria vendetta...*

*Gus. Arm. Vendetta.  
a 3 e Cori Si. Il brando !*

*Elv. Oh calmatevi... Padre !... Deh ! Armando !  
Bian. (imper.) A me innante, ed ancor si oserà ?*

*Insieme*

*Bianca, Armando, Gusmano, Alvaro, Inigo,  
e Coro d' uomini.*

*Ah ! Si freni... si celi nel seno  
Il geloso fuor che m' accende —  
Ben giusto fuor che n' accende —  
Chi m' irrita... mi sprezza m' offende  
Chi p' irrita... io sprezza p' offende*

*Paventar mie vendette dovrà :  
sue*

*Amistà nel contrasto feroce  
Alza invan con pietà la sua voce.  
Già tremenda la folgore scende...*



E punito l'oltraggio sarà.  
E l'altero

*Elvira, Enellina e Donne*

Ah! si cela per ora nel seno  
Il geloso furor che l'accende.  
Più quel core s'irrita, s'offende...  
Più tremar sua vendetta mi fa.  
(Amistà nel contrasto feroce  
Alza invan con pietà la sua voce,  
Già tremenda la folgore scende...  
E la vittima oh Dio! chi sarà?)

(*Bianca rientra in atto severo col di lei seguito, e Dame,  
Armando con Gusmano, ed Elvira e Cavalieri, Alvaro e  
Gentiluomini da opposte parti. Inigo, Enellina, rimangono  
sulle soglie*)

FINE DELL' ATTO SECONDO.

SCENA PRIMA

Inigo Remoto

Quando scende da uno scilo con due soldati  
Inigo Remoto  
Ma A questa spaziosa solitaria Armando  
Mi accendo di prevederle. Ma vno  
Di grande arcano consiglio far... di tanto  
Perigliosa... ed io tremo... ma la guerra  
Uno scilo e chi? è detto  
Gusmano io te attendeva. I sili miei  
N'attendono qui presso e omai più tempo  
A decider non resta, e quella parte  
Che da oggna è opposta, oggi d'Elvira  
Fis lo scampar

Una figlia! Armando!

ATTO

TERZO

SCENA II

Quando scende da uno scilo con due soldati  
Inigo Remoto  
Ma A questa spaziosa solitaria Armando  
Mi accendo di prevederle. Ma vno  
Di grande arcano consiglio far... di tanto  
Perigliosa... ed io tremo... ma la guerra  
Uno scilo e chi? è detto  
Gusmano io te attendeva. I sili miei  
N'attendono qui presso e omai più tempo  
A decider non resta, e quella parte  
Che da oggna è opposta, oggi d'Elvira  
Fis lo scampar

SCENA II

Quando scende da uno scilo con due soldati  
Inigo Remoto  
Ma A questa spaziosa solitaria Armando  
Mi accendo di prevederle. Ma vno  
Di grande arcano consiglio far... di tanto  
Perigliosa... ed io tremo... ma la guerra  
Uno scilo e chi? è detto  
Gusmano io te attendeva. I sili miei  
N'attendono qui presso e omai più tempo  
A decider non resta, e quella parte  
Che da oggna è opposta, oggi d'Elvira  
Fis lo scampar



SCENA PRIMA

Luogo Remoto

*Armando* scende da uno schifo con due *Scudieri*  
indi *Gusmano*

*Gus.* A questa spiaggia solitaria *Armando*  
M' accennò di precederlo. Me vuole  
Di grande arcano conscio far... di trama  
Perigliosa... ed io tremo... ma là presso  
Uno Schifo e chi? è desso.

*Arm.* *Gusmano* io te attendeva. I fidi miei  
N' attendono qui presso; omai più tempo  
A decider non resta, e quella porta  
Che da ognuno è obbliata, oggi d' *Elvira*  
Fia lo scampo.

*Gus. sorpreso* Una fuga! *Armando*!

*Arm.* E omai  
Necessaria... e sollecita. Non sai!...  
Grave è periglio per noi tutti.

*Gus.* E come?  
*Arm.* Più ch' *Alvaro*... temer dobbiam fatale.  
Alto nemico.

*Gus.* E quale?  
Spiegati.

*Arm. con mistero* La Regina.

*Gus.* Cielo!... segui: e perchè?

*Arm.* Forse è sospetto.  
Ma quando io l' implorava  
Per ottener *Elvira*... Allor che stava.  
Ella per abbracciarla rediviva...  
Io lessi ne' suoi sguardi, nel suo cuore.  
Un fremito represso... ed io!...

*Gus.* Si. Taci  
Bianca!... Troppo dicesti. Sì, fuggiamo!  
Ed *Elvira* involiamo  
Al periglio con noi...

*avviandosi alla porta. Intanto questa apresi per di  
dentro e n' escono soldati, e dopo essi Alva seguito  
da altri, che si dispongono a un di lui cenno.*

Ma si dischiude  
Quella porta... Soldati!

*Arm.* E che? saremo  
Scoperti!

SCENA II.

*Alvaro, Soldati, Gusmano, Armando.*

*Gus.* *Alvaro*!... Ciel!...

*Alv. (sulla soglia)* Eccoli!...  
*Arm.* Io fremo.

*Alv. (a Gus. amar.)* *Gusmano* dalla reggia  
Lontano in tali istanti!  
Sa pur qual sorte or s' agita  
A' giudici d' innanti!  
E la diletta figlia  
Or puote abbandonar!

*Gus.* Qual dritto hai tu di chiedere,  
Superbo, a me ragioni?

*Arm.* Qual nuova trama, audace! —

*Alv. (verso Arm.)* Di questi non sorprendemi...  
(con ispregio) Che il regno or abbandoni.  
Fuggi sua patria...

*Arm. [con impeto]* Arrestati.  
E s' osi!... insulti! — Trema! —  
*Alv.* Voi or...

*Gus.* A che venisti!  
*Alv.* Vegliar degg' io su voi,  
Fuga vietarvi, o perfidi.

*Gus.* Tutto io scopersi...  
E puoi!...

*Arm.* Tu, mentitor!...  
Va... lasciaci...

*Gus.* Sgombrane il passo... o ch' io...  
*Alv.* Andiamo...

*Arm.* V' arrestate.

*Gus.* Osi!...  
*Alv.* *Gusmano*... *Armando*  
Della Regina in nome

Io vel comando...  
Seguitemi... obbedite. [colla mano sulla spada].  
*Arm. Gus. [vorrebbero avventarsi]* Oh mio furor!

a 3.

Ah! chi mai l' acciar m' arresta!  
Qui svenar vorrei l' altero —  
Face invano omai più spero  
Sin che il perfido vivrà...  
Ma verrà... verrà l' istante...  
L' odio mio lo colpirà. [Partono.]



## SCENA V.

La Sala delle Corti.

*Nel fondo a destra, e a sinistra sopra due ripiani, con colonne sormontate da baldacchino, le sedie pe' Giudici. A destra il trono, presso questo un tavolino, e calamajo, e sedia.*

*Guardie disposte, Araldi, la Regina sul trono, i Giudici alzati. Il Presidente con un foglio in mano. Gusmano, Armando, Elvira, Alvaro, Gentiluomini Dame accorsi a giudizio, Scudieri, Paggi, Popolo nel fondo. I Giudici si volgono verso il trono.*

Coro dei Giudici.

L' alto invocato spirito  
Dal Ciel su noi discese,  
I nostri cuori accese,  
Le menti illuminò.  
Pari a' lor dritti ottennero  
I voti, Amore e Imene —  
Un solo or ne può sciogliere,  
O stringer le catene. —  
E alla Regina il voto  
La legge riserbò.

( il Presidente presenta la sentenza a Bianca )

*Alv.* ( Trionfo. )  
*Bian.* ( Esulto. )  
*Elv.* ( Son perduta. )  
*Gus.* ( Io fremo. )  
*Arm.* ( Oh Elvira ! )  
*Elv.* ( verso Bianca ) Il vostro voto...  
*Gus.* Regina...  
*Bian.* A' miei pensieri  
Lasciatemi...  
*Elv.* ( avanzando ) Deh !... Bianca ! Pochi accentii...  
Ven priego...  
*Bian.* ( sorpresa ) Elvira ! Voi !  
( E dovrò ?... ) ( incerta )  
*Arm.* Qual disegno !  
*Bian.* ( Che desia ! )  
V' allontanate.  
*Coro* ( partendo ) ( Che vorrà ? )  
*Arm. Gus.* ( partendo ) Che fia ?

## SCENA VI.

Bianca, Elvira.

*Bian.* ( breve silenzio ) Or sola con voi sono.  
Parlate : io v' odo.

*Elv.* ( dopo averla fissata con dolcezza )  
O Bianca... Eccovi in trono.  
Ma voi non obliaste i di felici  
Di nostra infanzia ? —

*Bian.* ( agitata ) Si... Si, li ricordo... !

*Elv.* Me abbracciando, giuraste tante volte,  
Che pur sul trono mai, mai cessereste  
Da così puro affetto !...

*Bian.* ( più inquieta ) E voi ne dubitate !  
Sempre eguale è il mio cor... e... se dipende  
Da me...

*Elv.* ( vivamente ) Si... Lo potete... Oh lo potete.

*Bian.* E che dunque ? —

*Elv.* Sciogliete

Questo nodo fatale  
Che mi trasse alla tomba.

*Bian.* Io ! ( Cielo ! ) E come ?

*Elv.* Ora il vostro poter è qui assoluto.

*Bian.* La legge !...

*Elv.* ( con espressione ) Il vostro voto !...

*Bian.* ( in contrasto ) Ah !... Vorrei... Ma nol posso.

*Elv.* c. s. i Banca !

*Bian.* ( con fermezza ) No, no, vi dico. — Abuserei

Così del potere...

Appena in trono ! Io d'obbedir pretendo

Alla Giustizia.

*Elv.* ( elevandosi, e amaramente )

Alla Giustizia ! Intendo

Leggo già nel vostro petto

Verità crudel, fatale.

*Bian.* ( sorpresa ) Verità !...

*Elv.* D' ardente affetto

L' interesse vi prevale.

*Bian.* Come !...

*Elv.* Invan più simulate.

Per Armando...

*Bian.* ( colpita ) Per Armando !... !

*Elv.* Voi l'amate.

*Bian.* Io !...

*Elv.* Sì, l'amate...

*Bian.* E tu ardisci ! qual calunnia !

*Elv.* Ah, no è il ver, lo so,

Là d' Elvira sulla tomba

Il rimorso vi guidava ;

E nel pianto io pure intanto

Presso a voi là tutto udiva...

Tutto ! o Bianca ... e inorridiva...

Mi sentiya, ohimè... straziar !



*Bian* [annientata] Giusto Cielo!  
*Elv.* E quel terrore!...  
*Bian.* E fia ver?...  
*Elv.* Quelle voraci  
 Fiere smanie!...  
*Bian.* Taci... oh!... taci.  
 Ah! nascoso al mondo intero  
 Ti volea fatal mistero.  
 Da tant'anni che già peno  
 A celar mie fiamme in seno!  
 Questo cor che m'ha tradito  
 Dal mio sen vorrei strappar.  
*Elv.* [supplice] Pietà, Bianca!...  
*Bian.* [amaramente] Pietà! ed io  
 Ne ritrovo?  
*Elv.* L'infelice  
 Vostra amica!  
*Bian.* [in tutta angoscia] Ma v'è un core  
 Infelice più del mio!  
*Elv.* Voi... Regina!  
*Bian.* [con grand'impeto] E che mi parli  
 Tu di Regno! Armando!  
*Elv.* (con passione) Armando!...  
*a 2.* Dolce e primo mio sospiro...  
 Egli è il Ciel de' voti miei.  
 È il sorriso di mia vita...  
 Nume... gioja... apeme... amor.  
 Ah! no, perder non potrei  
 Il sol bene del mio cor.  
*Elv.* Deh! cedete a' preghi miei...  
*Bian.* [imperiosa] Obbedite alla Regina.  
*Elv.* [deliberata] Vendicarmene io saprei...  
 (marcato) Vostro arcano sta in mia mano.  
*Bian.* (fremente) E potreste!...  
*Elv.* Disperata!...  
*Bian.* (con tutta forza) Sciagurata! non l'osar.  
 a 2.  
*Bian.* Se la vita ancor t'è cara...  
 L'alto arcano cela in petto.  
 Per tuo padre!... per Armando...  
 L'onta mia non palesar.  
 Se infelice mi farai...  
 Non godrai del mio rossore.  
 E di te più disperata  
 Potrò farti almen tremar.  
*Elv.* Se tua fama ancor t'è cara...  
 Lascia a me l'amato oggetto.

Per mio padre... per Armaado...  
 D'atterrirmi non sperar.  
 Se infelice mi farai...  
 Svelerò tuo cieco amore.  
 E per te si disperata  
 Potrò farti almen tremar.  
*Bian.* Olà!... (si presentano i Giudici, Gentiluomini, Dignitari, Dame, Araldi, Scudieri, Paggi, Popolo, Gusmano, Armando, Alvaro, seguito)  
*Elv.* (atterrita dal cenno di Bianca) Gran Dio!...  
 Coro e *Alv.* Regina!...  
*Bian.* (scossa) Regina! Ah! questo nome...  
*Gus.* (abbr. e con ansia) (O figlia!...)  
*Elv.* (desolata) Morte!  
 Ella... (segnando Bianca e con fremito)  
*Arm.* Ebben!... Nostra sorte!...  
*Elv.* (non osando spiegarsi) Ah!... Bianca!...  
*Bian.* (che l'osservava e la intese) Elvira!...  
*Elv.* (piano a Bianca, e con tutta passione)  
 Vado a morir... col vostro arcano.  
*Bian.* (agitatissima) Arresta.  
 (ella va al tavolino, e già pallida, quasi convulsa, e si conosce il vivissimo interno contrasto che prova, e che cerca nascondere e superare)  
*Gus.* Deh!... Regina!...  
*Bian.* (Si, omai...)  
*Tutti* Quale momento!  
*Arm.* Prima che segni, io tento... (si presenta dal suo sito a Bianca)  
*Bian.* (reggendo Armando) Armando! oh Dio!  
 Quil!... Ed or tutti! Oh cor mio?  
 (prend e la penna tremando)  
 Ogni sguardo e in me volto  
 (alzagli occhi al cielo, si tocca il cuore, geme, sospira, freme di se stessa)  
 Alvaro!...  
*Elv.* (s'abbandona a suo padre) Io moro...  
*Bian.* (con isforzo e lent.) Elvira!... Il nodo... è... sciolto.  
 (nel pronunziar queste parole le va mancando la voce, vacilla e si gitta sulla sedia vicina)  
*Tutti* (sorpresi) Sciolto!  
*Gus.* *Arm.* *Elv.* a 3 Oh gioja!  
*Alv.* (colpito, fremente) Ah destino!  
*Tutti* Evviva la Regina!  
*Elv.* (commossa. accorrendo a Bianca, quasi in lagrime)  
 (le bacia la mano che porta al suo cuore)  
 Se sapeste!... (a tutti)  
*Bian.* (vivamente e ponendo la sua mano sulle labbra di *Elv.*



sotto voce ) Taci... Egli mai... Nessuno !...

Lo sappia ! — Sii felice ! — (*l'abbr. con tenerezza*)

*Elv. (con pena)* E tu...

*Bian. (si volge al cielo, sospira)*

Io ! — Io regnerò.

*Tutti* Evviva la regina !

*Bian. è intenerita, circondata da Elv. Gus. Arm. a' di lei  
piedi, da' Giudici, Dignitari, Gentiluomini, Dame, Popolo)*

*Tutti* Regna, o Bianca, e fausto il cielo

Te felice serbi a noi. —

Ogni Sol de' giorni tuoi

Raggio sia del suo favor.

*Bianca...* gloria ognor del soglio,

Qual delizia è d'ogni cor. (*gruppi analoghi*)

FINE DEL MELODRAMMA.

35800



35800